Venerdì 22 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 46
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44|A. T. 72

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

Cronaca Provinciale

Importazione di torelli per le due razze di pianura

La Commissione Zootecnica Friulana apre una prenotazione pel l'importazione di torelli delle due razze di pianura.

A norma delle disposizioni vigenti e compatibilmente coi mezzi disponibili, verranno assegnati contributi in misura variante del 25 al 50 per cento del prezzo dei torelli, aseconda che si tratti di tenutari impresari, di stazioni sociali di monta o di Società di Allevatori, purchè con questi riproduttori si aumenti il numero dei riproduttori approvati in ogni regione d'allevamento.

Non possono quindi aspirare a premi coloro i quali si limitassero a sostituire riproduttori già esistenti.

Le spese generali di acquisto ed importazione resteranno, in ogni caso, a carico della Commissione Zootecnica Friulana.

Le prenotazioni si accettano presso lo Ispettore Zotecnico Provinciale sino a tutto marzo p. v., purchè vincolate da depositi cauzionali di entità varia a seconda della razza e del titolo che i singoli pernotatori potranno avere per concorrere ai contributi sialccennati.

a) Per torelli di razza pezzata rossa che possono aspirare ad un contributo, il deposito sarà di lire 5000 per capo; per quelli di razza grigia invece, che si troveranno nelle stesse condizioni, il deposito sarà di L. 3000.

b) Per i torelli pagati totalmente dai prenotatori, il deposito sarà di L. 7000 pei pezzati e di L. 4000 pei grigi.

All'atto della consegna si regoleranno i conti dei singoli prenotatori, conrestituzione delle somme eventualmente eccedenti, oppure col pagamento di quelle che ancora occorressero al saldo dei torelli ritirati.

Zootecnica di montagna

La Commissione Zootecnica Friulana, ha diretto ai veterinari e cattedratici della montagna e per conoscenza ai sindaci e latterie sociali, un invito a rispondere ad una specie di questionario, nell'intendimento di prendere a tempo le misure dirette a favorire il più razionale misure dirette a favorire il più razionale assetto delle pubbliche stazioni di monta. Nella seconda metà di marzo verrà indetta una visita ai soggetti segnalati.

Per lo stato giuridico delle Latterie Sociali e Turnarie

L'«Agricoltura Friulana» pubblica:

E' stata più volte affacciata la difficoltà nella quale si trovano molte delle nostre piccole Latterie Sociali, che, non desiderando di assumere la forma legale di Società Anonima Cooperativa, la quale porterebbe ad una notevole complicazione nelle loro semplicissime funzioni amministrative, si trovano in condizioni di non sapere come procedere alla intestazione delle rispettive proprietà sociali, e specialmente del fabbricato.

Allo scopo di studiare la possibilità e le forme colle quali potrebbe ottenersi che alle Latterie non aventi scopi commerciali (come gran parte delle nostre) venisse concessa una forma di riconoscimento giuridico, il quale permettesse di regolarizzare la loro personalità economica senza esporle ad eccessive formalità burocratiche e complicazioni amministrative (come per esempio per le Mutue bestiame), ad invito della Presidenza della Cattedra Ambulante, si riunirono lunedì scorso presso la Direzione Provinciale della Cattedra l'on. nob. avv. A. Cristofori, l'avv. E. Zoratti, il rag. Ferrini direttore della Cassa di Risparmio, il prof. Marchettano direttore della Cattedra, il cav. E. Tosi, ispettore pel Caseificio, il dott. Dorta della Sezione di Udine.

Nominato presidente, l'on. Cristofori, e riconosciuta dai convenuti la opportunità di cercare una soluzione che faciliti alle Latterie Sociali l'assunzione della veste legale si discusse largamente sulla forma che potrebbe all'uopo essere invocata e sui modi di ottenerla.

Prevalse il concetto che le Latterie sociali o turnarie aventi per iscopo soltanto la lavorazione del latte e la distribuzione dei prodotit derivati ai rispettivi soci esclusa ogni funzione commerciale debbano piuttosto considerarsi come mutue che come Società Cooperative.

Su questa base sarà studiata la forma migliore di riconoscimento legale ad esse adattabile, e l'azione da svolgersi col Ministero perchè possa venire applicata.

L'on. Cristofori e l'avv. Zoratti rimasero incaricati di riferire in proposito per una successiva adunanza.

CIVIDALE
Per il grande Mercato di marzo

Come abbiamo annunciato il 29 marzo seguirà il mercato cavalli ormai tradizionale.

Il concorso ai premi per gruppi è esteso ai possessori di cavalli per gruppi steso ai possessori di cavalli di qualsiasi razza e paese, e così anche la Mostra a premi per le vetture e finimenti non ha limiti di località.

Le iscrizioni per prendere parte a tali concorsi si ricevono presso la Sede del Comizio Agrario fino alle ore 12 del giorno 28 marzo.

I concorrenti ai premi dovranno presentare gli animali iscritti alle ore 9 del giorno 29 nell'apposito piazzale del Mercato Equino fuori Porta Borgo di Ponte.

La proclamazione dei premi verrà fatta il giorno stesso della Mostra.

MARTIGNACCO
Quasi quattordici secoli, a tavola

Gaia e caratteristica l'adunata promossa dall'egregio sig. Ugo Piccinini, procuratore dei conti di Prampero. Egli, con gentile pensiero, volle riunire a banchetto tutti i capifamiglia della vicina frazione di Torreano, in casa del mutilato di guerra Giuseppe Conte. Fra tutti, gli intervenuti raggiungevano la bellezza di 1363 anni! Eppure quattordici secoli non pesavano sui loro stomaci e non immalinconivano i loro cervelli! Difatti mangiarono e bevettero tra la più fraterna allegria e se la godevano un mondo ascoltando, negli «intermezzi» la musica briosa diretta dal maestro Vigiut, e lanciarono brindisi di ogni genere — simpaticamente scherzosi — ed evviva...

Non basta. Terminata la cena, tutta la comitiva unanime reclamò che la sala da pranzo fosse mutata in sala da ballo; e fatte intervenire le belle torreanesine, tutti si lanciarono nel «vortice delle danze» di antica memoria e piroettarono fino alle ore piccine... Così anche i capifamiglia torreanesi hanno potuto per un momento ritornare i.... capiscarichi che, loro come tutti, furon da giovani.

ARTA
La Scuola di Caseificio Piano

Il 9 marzo prossimo verrà riaperto l'annuale corso teorico di caseificio presso il R. Osservatorio di Caseificio annesso alla Latteria di Piano d'Arta.

Le lezioni teorico-pratiche avranno luogo tutti i lunedì, martedì e mercoledì di ogni settimana fino al 2 aprile prossimo e saranno tenute dal direttore del R. Osservatorio prof. E. Tosi. Alle lezioni di caseificio saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame a cura della Cattedra Ambulante sezione di Tolmezzo.

Le domande di iscrizione devono essere inviate entro il 5 marzo prossimo al R. Osservatorio di caseificio corredate dai documenti prescritti. Non saranno ammessi al corso allievi di età inferiore ai 18 anni, nè superiore ai 40.

Gli inscritti dovranno presentarsi alla Latteria di Piano d'Arta non più tardi della mattinata del 9 marzo e saranno tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e le esercitazioni pratiche.

Alla fine del corso, a tutti coloro che avranno frequentato la scuola con diligenza e profitto sarà rilasciato un attestato di frequenza.

SEGNACCO
Una dichiarazione

(21) Vi preghiamo di pubblicare la seguente dichiarazione attestante la mancanza di scrupolo in due cessati amministratori:

«Io, Tomat Luigia di Segnacco dichiaro di avere ricevuto dal Comitato fascista di assistenza civile di Tarcento la somma di lire 41.30 a rimborso della somma versata dalla defunta mia sorella Fiorenza al sig. Baselli Francesco di Segnacco per un pranzo consumato dai signori Della Giusta Giovanni e Andreoli Gio. Batta e che hanno voluto si offrisse loro, promettendo e poi non mantenendo, di interessarsi, nella loro qualità rispettivamente di sindaco e di assessore del Comune di Segnacco, affinchè la mia povera sorella ottenesse di riscuotere gli arretrati di sussidio dovuti al defunto figlio, quale richiamato alle armi durante la guerra italo-austriaca ».

Tomat Luigia.

Il Comitato fascista, trattandosi di una bisognosa, ha anticipato la somma, nella vana attesa che i suddetti signori si decidessero a versare la loro quota della somma spesa per il pranzo.

Grazie!

La Presidenza.

TARCENTO
Il segretario del Fascio condannato in Pretura

(21) Il Pretore ha ieri condannato il segretario politico del Fascio a cento lire di multa ed alle spese processuali per una mancata restituzione di un'asta di bandiera bianca ed a trenta giorni di reclusione ed alle penale di lire 100 per un incidente politico occorsogli in Segnacco fin dall'anno scorso, escludendolo dal beneficio dell'amnistia e della condizionale. Nessun commento hanno avuto i fascisti presenti al dibattimento. Il condannato ricorse in appello.

TRICESIMO
Veglia Mascherata

Giovedì Grasso, 28 corr., tradizionale veglia mascherata nella sala teatrale Angeli (gentilmente concessa), indetta ed organizzata dalla Società corale «Luigi Cuoghi». La distinta orchestra diretta dall'esimio maestro Pignoni Augusto, suonerà un nuovissimo repertorio ballabili, creazione 1924, e sarà rievocato per l'occasione il famoso valzer del 1870: «Ce ustu Tresesin». Alle ore 23 saranno assegnati i premi da lire 100, 50, 25 alle migliori coppie danzanti, alle quali si fa obbligo di eseguire tre ballabili: Foxtrot, one step, e valzer, sulla cui esecuzione di ballo giudicherà la Commissione, inappellabilmente.

Servizio di corriera ed auto da e per Tarcento, Buia e Nimis e servizio tramviario speciale con Udine.

Sono pervenute già numerosissime adesioni e si prevede un concorso straordinario di gruppi mascherati.

E' assicurato l'intervento del famoso gruppo The Mexican Club.

Tutti a Tricesimo la sera del Giovedì Grasso!

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Monumento o Casa di Ricovero ad onorare i Caduti?
A «tristi schermaglie»

Tre nomi, compreso quello di un laureato, sotto una mezza pagina di prosa inconcludente, satura solo di magnifiche insolenze, via, è troppo! Una parola di risposta, però, con il gentile consenso di codesto Giornale, va pur detta, a quegli egregi signori, e proprio da quell'Omone che non vagola, che non havagolato mai per i monti della luna, ma che ha sempre sventuratamente vissuto a contatto con la realtà. E la realtà è questa:

«In un paese di milioni come il nostro» (frase a te tanto cara, questa, P. Barbui, vero? quante volte hai aperto i comizi proprio così?), si potrebbe erigere e il Monumento ai Caduti e la Casa di Ricovero: siamo d'accordo. Ma, con tutti i milioni che hanno a S. Vito domicilio fisso, in cinque anni si sono raccolte trentamila lire per il Monumento ai Caduti. Altre se ne potranno raccogliere, è vero, ma si arriverà poi a costruire un monumento artisticamente degno, che valga ad esprimere la grandiosa bellezza del sacrificio per la Patria e per la Giustizia; oppure si erigerà un ricordo, in piena regola con una Commissione di Belle Arti, si capisce, ma tale da poter figurare nella Piazza di un villaggio?

Se Piero Barbui, se il dott. Stufferi riusciranno a far erigere un'opera artisticamente bella a ricordo dei nostri Eroi e a decoro della cittadinaza nostra, sinceramente, noi, proprio noi, saremo i primi a plaudire. Ma dato l'ambiente, com'è — e non come dovrebbe essere — ci teniamo ad insistere sull'impiego delle 30 mila lire pro erigenda Casa di Ricovero, convinti che tale sia la volontà, tale il desiderio della grandiosa maggioranza del popolo nostro.

Provino i signori del Comitato ad interrogare i cittadini migliori, proprio quelli che, oltre a saper «afferrare» le lustre esteriori della pietà e della dignità, ne sentono il fascino profondo e misterioso, provino, se così lor piace, ad indire un referendum e sentiranno la risposta.

Un Comitato Pro Monumento ai nostri Eroi dev'essere eco fedele del pensiero pubblico: così noi poveri beati, crediamo; se però, lor signori vogliano ascoltare soltanto la propria voce, si accomodino pure, non dimenticando per questo, che le insinuazioni e le ingiurie non hanno avuto mai virtù dimostrative.

Discenda dall'Olimpo tutto il rispettosissimo Comitato e al di fuori e al di sopra di ogni preconcetto personale ponderi serenamente le nostre modeste osservazioni, che sono poi quelle del gran pubblico. Sarà tanto di guadagnato per la nostra S. Vito.

L'Omone

***

Egregio signor Direttore

Permetta a me, quale Presidente dell'Ente di Beneficenza e della Casa di Ricovero, una breve risposta alle «Tristi schermaglie» di cui la cronaca di S. Vito nel suo giornale di ieri.

Siccome in detto trafiletto si allude indubbiamente a me, mentre io, con l'articolo ch eha tanto urtato i nervi ai firmatari delle «Tristi Schermaglie» (Piero Barbui, Antonio Perosa e dott. Mario Stufferi), c'entro come i cavoli a merenda, è naturale che interloquisca per rispondere al signor Piero Barbui: che se il fare qualche cosa per il proprio paese ed in ispecie per i poveri, significa ambizione, tale ambizione io me la tengo, come mi tengo il «MIO» senno, la «MIA» intelligenza — la «MIA» rettitudine, tutte cose che mi permettono, pur facendo del bene, di campare onestamente la vita.

Nello Vianello
che non è l'omone

PORDENONE
Cade dalla bicicletta

Ieri è accaduta una grave disgrazia al signor Giuseppe Quaglia proprietario della trattoria ai cacciatori. Mentre transitava per via Bertossi cadde dalal bicicletta producendosi una ferita abbastanza grave alla testa.

Venne ricoverato in Ospedale.

MAIANO
Veglionissimo

Sabato 23 corr., nella sala centrale, artisticamente addobbata per l'occasione, avrà luogo il secondo «Veglionissimo», che non mancherà di ottenere, certo, l'esito felicissimo e soddisfacente del primo. L'ultima corriera partirà da Udine (Albergo al Friuli) alle ore 16.30 di sabato.

MEDUNO
Atti benefici

Il mutilato di guerra Macor Luigi impiegato presso l'Esattorio consorziale di Meduno, ebbe a rilevare all'asta, per una somma esigua, una casa in mappa di Meduno. Egli, che avrebbe potuto avvantaggiarsene rivendendola, preferì cederla, senza ritrarne un soldo di lucro, all'Asilo Infantile locale. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto in parola plaudì l'atto nobilmente generoso del cedtore e per segnalarlo versò lire 50 all'Associazione Mutilati di Spilimbergo, della quale fa parte lo stesso sig. Macor.

TOLMEZZO
Il sottoprefetto trasferito

Il sottoprefetto cav. Limone, in seguito a disposizioni ministeriali, è stato trasferito da questa alla sottoprefettura di Castelnovo Garfagnana.

PAULARO
Echi dell'ultima festa patriottica

A proposito della corrispondenza mandataci sulla cerimonia per l'inaugurazione della Sezione ex Combattenti, stampata su «La Patria» del 12 corr., riceviamo le seguente

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, presidente della Sottosezione Mutilati di Paularo, a scanso di equivoci, e per la pura e semplice verità, ch'egli può confermare con prova di fatto dichiara che la bandiera della Sottosezione da lui presieduta in uno alla propria rappresentanza sociale, partecipò con onore e serietà alla intera cerimonia dell'inaugurazione, e si mosse lievemente e per puro caso, quando il commissario R. di Paularo era giunto al termine della propria orazione e non allorchè «il R. Commissario portava l'adesione completa ed incondizionata del signor Sottoprefetto di Tolmezzo», come il corrispondente di Paularo scrive con inesattezza forse voluta.

L'alfiere, da parte sua, s'accostò al sottoscritto per ricevere ordini inerenti l'accompagnamento del gagliardetto alla sede della Sezione ex Combattenti.

Quindi, nessun *«atto inconsulto del Presidente dell'Associazione Mutilati»* e nessuna opposizione da parte dell'alfiere.

Si osserva dunque che l'insinuante e ingenuo corrispondente anche questa volta ha pescato male.... dimostrando così, che gli è necessaria una maggiore calma riflessiva, e sopratutto un più rispettoso amore della verità.

Il sottoscritto che non vide mai lucciole per lanterne, avverte che da parte sua l'ignoto corrispondente che non ebbe mai motivo di malanimo verso la persona dell'Ill.mo signor Sottoprefetto di Tolmezzo, ch'egli rispetta ed onora Se mai l'animo del sottoscritto fosse tale da portare risentimento contro persone, potrebbe tutto al più nutrire qualche sentimento contro il Regio Commissario di Paularo signor Biasutti Romano dal quale il 5 febbraio c. m., nell'Ufficio municipale fu trattato malamente e arrogantemente, solo perchè il sottofirmato, mutilato d'una gamba, non s'adattò pavidamente a subire ingiusta offesa inviatagli per lettera dal sig. Commissario predetto.

Tanto ripeto, per la pura e semplice verità, senza rinunciare alla fiducia che per le cose giuste ed oneste provvederà chi ne ha la competenza.

Osvaldo Tarussio
Presidente Sottosezione Mutilati di Paularo.

AMARO
Per le elezioni

Domenica sono indette le elezioni amministrative. Il comitato elettorale ha diramato un appello a tutti i compaesani, invitandoli a votare la seguente lista:

Pozzi Valentino Tamburini cavaliere Andrea, Mainardis Giusto, Tamburini Giacomo, Zanella Antonio, Rainis Antonio, Monai Daniele, Raines Giuseppe, Tamburini Lino, Dell'Angelo Daniele, Zanella Giuseppe, Iesse Antonio, Pecol Paolo, Rossi Augusto, Rossi Antonio.

NOSTALGIE

Uei sta in Friul, culì ora i bonc' amîs
Che mi fevèlin cul gno stes lengaz
Uei sta cui mici, culì, tal gno pais.
Oh ce tant mior muri là che si nàs!

Il Mont l'è grant, l'è biel, al rint curiôs
Di viòdilu, di giòldilu, di là
Ziranlu in lunc e in targ, e no son pôs
Chei tai che van pal mont senze tornâ.

Ma jò no brami gran lassâ 'ste tiare
Furlane che, par me, jè dut il Mont,
Nance par viodi la ciosse plui rare!

No uei lassâ il gno nît par nissun cont,
Parcè se lu lassàs o soi sicur
Che, pal dolôr, mi scloparès il cûr!

Gurizze, fevrâ dal 1924.

FABIO GALLIUSSI.

Fra Libri e Giornali

LA LEGGE ELETTORALE POLITICA (*Testo unico 13 dicembre 1923 N.o 2694*) *con introduzione e note del dottor Giuseppe Stefani* (*Trieste, 1924*).

Segnaliamo, fra le molte pubblicazioni apparse recentemente sulla nuova legge elettorale, il manuale compilato dal collega dott. Giuseppe Stefani e pubblicato dalla «Biblioteca Giuridica dell'*Osservatore Triestino*». Il volume che si raccomanda per l'abbondanza del materiale raccolto intorno alla riforma del nostro elettorato politico, contiene le due relazioni presentate dal Governo al Parlamento, il Testo integrale della legge commentato articolo per articolo da note ispirate sopratutto a finalità pratiche, un indice analitico che permette qualsiasi immediata ricerca. Precede un ampio studio, condotto con serietà di metodo e larghezza di ricerche, sullo svolgimento storico dei sistemi elettorali nazionali e sulle cause politiche e giuridiche che hanno indotto il Governo dell'on. Mussolini all'attuale riforma.

Il volume fa parte, come abbiamo detto, della «Biblioteca Giuridica» dell'*Osservatore Triestino*, l'importante iniziativa editoriale sorta un anno fa a Trieste, col plauso del Governo nazionale allo scopo di rendere praticamente meno ardua l'opera di unificazione legislativa fra le vecchie e le nuove Provincie, che si sta ora alacremente promovendo nelle terre redente.

CORTE D'ASSISE
Un truce delitto per rapina a Valvasone

Ieri ha avuto inizio il processo contro Giuseppe Avoledo di Luigi di Valvasone, sui vent'anni, imputato:

1) di omicidio qualificato, per avere nella sera del 24 dicembre 1922, a S. Antonio di Valvasone, con premeditazione per consumare una rapina e per sopprimere poi le traccie mercè reiterati colpi d'arma da punto e taglio, in più parti del corpo ammenati a fine di uccidere, cagionata la morte istantanea di Marin Maria fu G. B. dell'età di circa 50 anni.

2. di rapina, per avere, nelle circostanze di tempo e luogo sopra indicate, a mano armata e con la violenza di cui sopra, depredata Marin Maria della somma di oltre lire cinquemila, cambiale ed altro, in danno del fratello di costei Marin Pietro.

3) di porto ingiustificato di pugnale e di mancata denuncia dello stesso.

(4) di furto di lire 650 in danno di Salvador Pietro.

***

Presiede la Corte l'avv. cav. Zozzoli; P. M. l'avv. Giorgio Castellano. L'Avoledo è difeso dagli avvoc. comm. Bertacioli e Sartoretti. Il fratello dell'uccisa si è costituito Parte Civile con l'avv. Candolini.

Avoledo nega recisamente

L'imputato, un giovane dell'aspetto tranquillo, vestito alla buona, con un fazzoletto al collo, siede nella gabbia con aria indifferente.

Dopo la costituzione della Giuria, il Presidente spiega ai giurati il fatto sul quale sono chiamati a giudicare. Quindi, si procede alla chiama dei testimoni, ai quali viene rivolta la rituale ammonizione.

Dopo di che, il cav. Zozzoli procede all'interrogatorio dell'imputato.

Pres. Cosa avete da dire sulle gravi imputazioni di cui siete accusato?

Avoledo. Non è vero niente!

Pres. Il pomeriggio del fatto dove siete stato?

Avoledo. Non ricordo bene... Un po' d[illegible] tutto.

Pres. [illegible] vate all'osteria?

Avo[illegible] Sono stato nell'osteria verso [illegible] di sera, nella frazione di Sa[illegible]nio, e vi ho bevuto un quarto di vino; dopo, mi recai all'osteria Bertini.

Pres. A che ora?

Avoledo. Non posso dire l'ora precisa. Non ricordo.... Saranno state le sei e venti...

Pres. Avete avuto questione con l'oste, al quale avreste risposto malamente?

Avoledo. Sarà bene...

Pres. Dopo, cosa avete fatto?

Avoledo. Mi sono recato verso Valvasone e poichè non trovai i miei compagni, ritornai verso Sant'Antonio. Strada facendo incontrai una ragazza, e mi fermai un momento...

Pres. A che ora?.... In istruttoria diceste che il colloquio durò un'ora.

Avoledo. Saranno state le sei e mezza, non ricordo.

Pres. Poi, dove andaste?

Avoledo. Andai all'osteria Albertini e poi in quella Marasca.

Pres. Poi avete giuocato alle carte?

Avoledo. Sissignore! Con certo Manarin Giuseppe.

Pres. Si dice che avevate un contegno molto agitato... che digrignavate i denti.

Avoledo. Sì, perchè avevo perduto.

Pres. E poi?

Avoledo. Poi, sono uscito e più tardi seppi dai paesani che la Maria era stata uccisa con quattro pugnalate.

Pres. Come eravate sì bene informate? Se il medico a prima vista aveva riscontrato nel cadavere un solo colpo di pugnale? A che ora apprendeste il delitto?

Avoledo. Saranno state le otto e mezza. Poi, perchè il mio cavallo facesse una trottata, pensai di recarmi a Casarsa, ad avvertire i carabinieri.

P. M. In istruttoria diceste che volevate fare un piacere ai carabinieri...

Avoledo. Nossignore. Volevo far muovere il cavallo....

Pres. E' vero che quando accompagnaste i carabinieri a Valvasone, non entraste nella cucina ove giaceva il cadavere della Marin?... Avevate forse una ripugnanza...

Avoledo: Nossignore. La stanza era piena di gente, e perciò non entrai.

Pres. Dopo, dove vi recaste?

Avoledo. Mi portai ad Arzene, ove c'era una festa da ballo....

Pres. Avete dato biscotti al vostro cavallo; trattamento speciale, eh!

Avoledo. L'ho fatto per ischerzo.

Pres. Come avevate tanto danaro quella sera?

Avoledo. Giorni prima avevo rubato seicento lire a tale Salvador, e mi erano rimaste cinquanta lire. Altre dieci lire le avevo avute da mia sorella. Ho pagato da bere agli amici, per piacere di averli in compagnia.

Pres. Quando rincasaste?

Avoledo: Verso le quattro della mattina. Strada facendo, fui fermato dai carabinieri coi quali conversai.

Pres. Perchè non diceste loro di essere stato ad Arzene?

Avoledo. Mi pare di averglielo detto....

Pres.: L'indomani pagaste un piccolo debito ad un oste... Come avevate il denaro?

Avoledo. Mi era rimasta qualche lira e volli pagare il debito. Più tardi, mi recai da una sarta per farmi rammendare uno strappo che mi ero prodotto nella manica sinistra della giubba.

Pres. Alla sarta diceste che eravate stato aggredito da uno zingaro e che nel difendervi avevate riportato quel taglio nella manica. Invece al Pretore diceste che vi eravate prodotto lo strappo togliendo la carretta dalla rimessa. Quale di queste due versioni risponde a verità?

Avoledo. Quella che feci al Pretore....

Pres. Ma, nello strappo, la perizia rintracciò macchie di sangue.

Avoledo. Mi ero fatto male ad un dito e mi asciugai nella manica.

Pres. L'autopsia ha rivelato che i colpi furono inferti alla Marin da un mancino. Voi siete mancino?

Avoledo. Non è vero. Non è vero!

Pres. Sentiremo cosa riferiranno i testi in proposito. Confessate, dunque, di aver rubato le seicento lire al Salvador?

Avoledo. Questo è vero. Però all'epoca del furto minacciai querela al derubato, perchè aveva fatto insinuazioni sul conto mio.

Pres.: Avete una bella coscienza! Minacciate querela sapendo di essere voi il colpevole!...

P. M. Il giorno dopo parlaste con certa Bortolussi, alla quale diceste di accusare Pietro Marin, se fossero venuti i carabinieri a indagare?

Avoledo. Dissi ciò perchè avevo sospetti sul conto del Marin, sapendo che questi non andava d'accordo con la sorella....

L'imputato, che è balbuziente, risponde con reticenza alle insistenti contestazioni del Presidente. Esaurito l'interrogatorio, siede sulla panca, riprendendo il suo atteggiamento indifferente.

Il fratello dell'uccisa

Marin Pietro, fratello dell'uccisa, narra che nel pomeriggio della vigilia di Natale si recò al vespro, in qualità di cantore.

— Dopo — continua — feci ritorno a casa e diedi da mangiare alle bestie; quindi desinai in fretta per recarmi alla messa di Natale e lasciai sola la mia povera sorella. — Strada facendo incontrai l'Avoledo con una ragazza. Mentre si cantava il «Te Deum» il padre dell'Avoledo, ch'è mio compare, dava calci ad alcuni bambini e faceva chiasso, tanto che io lo rimproverai. Terminate le funzioni, tornai a casa, ove trovai mia sorella uccisa, tutta intrisa di sangue. In preda a viva impressione chiamai un'altra mia sorella; poi constatai che nella mia stanza erano stati scassinati tutti i cassetti e che erano scomparse cinquemila lire e quattromila in cambiali. Dopo il fatto, le cambiali mi furono restituite....

Avv. Bertacioli. A verbale.... Questa è una nuova circostanza.

Marin. Le ho trovate in un cassetto. Devono essere state rimesse a mia insaputa.

Pres. Siete sicuro che le cambiali vi erano state rubate?

Marin. Feci una visita sommaria ai cassetti, dopo il delitto, e vidi tutto sottosopra. Non trovai le cambiali. Poi mi arrestarono; quando fui rilasciato visitai meglio i cassetti e trovai le cambiali.

Pres. La mattina del 24 dicembre avete litigato con vostra sorella?

Marin: Sì, ma per una sciocchezza.

Pres. Conoscevate bene l'imputato?

Marin. Lo conoscevo, ed anzi una volta egli mi aveva chiesto che gli pagassi da bere ed io mi rifiutai perchè era uscito poco prima dal carcere.

Pres. L'imputato era stato mai in casa vostra?

Marin. Sì. Mia povera sorella lo invitò più volte in casa e gli offrì anche da mangiare.

Pres. Si dice che voi bastonavate vostra sorella e che questa fuggì da casa vostra?

Marin. Non è vero!

Avv. Bertacioli. Il Marin fu ricoverato in Manicomio, vero?

Pres. Cosa dite Marin?

Marin. Sì, dopo il delitto, nel maggio 1923. Fui trattenuto soli quaranta giorni, ma non avevo nulla...

Esaurita la deposizione del Marin, l'udienza è rimessa al pomeriggio.

(Udienza pomeridiana)

Le sorelle dell'uccisa

All'aprirsi dell'udienza pomeridiana il Presidente cav. Zozzoli legge la descrizione della posizione in cui fu trovato il cadavere dell'assassinata, disteso a terra in cucina con la schiena ed il capo intrisi di sangue; e la descrizione del disordine constatato nel piano superiore, ove l'assassino aveva rovistato i cassetti dei mobili.

E' chiamata quindi Santa Marin di anni 42, sorella dell'uccisa. Ella nun sa nulla circa il delitto e depone solo circa i rapporti tra la povera Maria ed il fratello Pietro. Si volevano bene, malgrado qualche baruffa di poco conto, delle solite che accadono in famiglia.

Avv. Bertacioli — C'è anche qualche pugno!

Marin: Roba de poco! Qualche sburton...

Un'altra sorella della morta, Angela Marin conferma i rapporti tra la sorella ed il fratello: c'erano dei litigi... qualche pugno per affari di interesse, ma in complesso si volevano bene. Una volta la Maria andò anche via da casa, ma ritornò subito.

Avv. Gandolini — La Maria aveva un carattere bisbetico?

Angela Marin. — Sì, era un po' nervosa. Mio fratello, dopo il delitto, beveva un po' troppo per il dispiacere provato...

Pres. — Già; fu anche per qualche tempo al Manicomio.

Una terza sorella, Luigia, depone sulle medesime circostanze; e così Marin Domenica la più anziana delle sorelle, sposata con Antonio Manarin.

Gli altri testimoni

Don Angelo Sovran economo spirituale, ricorda che il Pietro, la vigilia di Natale, alle 18, era in chiesa, prendendo parte alla Messa cantata, quale cantore.

Dopo la funzione, che per concessione speciale si celebra alle 18 invece che a mezzanotte, il Pietro gli augurò anzi il buon Natale. Il teste giudica il Pietro Marin un buon cristiano, generoso, mentre la sorella era un po' tirchia.

E udiamo quindi una teste che parla dell'accusato. Essa è la sarta Teresa Martinuzzi, alla quale l'Avoledo ricorse perchè gli cucisse un taglio netto prodotto nella manica della giubba.

La teste afferma che il giovane spiegò il taglio dicendo che gli era stato prodotto da un borsaiolo poco pratico.

Il P. M. contesta all'accusato che al Pretore avrebbe parlato di una sarta di nome Luigia invece che Teresa. L'Avoledo, con forza, nega; ed afferma di non aver mai nominato altra sarta che non fosse la Martinuzzi.

P. M. — Ma volete forse che il Pretore abbia scritto il falso?!

L'accusato ribatte la sua affermazione.

Si passa all'interrogatorio del giovane Giovanni Manarin: egli presenziò alle funzioni sacre la sera prima di Natale. Si recò quindi a S. Antonio e giocò alle carte con l'Avoledo che gli apparve un po' nervoso.

Un giurato: Vorrei appurare una cosa importante L'accusato fece capire dai suoi discorsi dove fosse stato prima di trovarsi all'osteria?

Manarin: Non disse niente a questo riguardo.

Il giurato — Ad ogni modo non fu certo alla messa delle 18.

Pres.: Neanche l'Avoledo stesso dice di essere stato a Messa.

Si legge la deposizione dell'ostessa Maniago Italia di Arzene. Lo Avoledo la sera del delitto fu nel suo esercizio offrendo agli avventori due bottiglie di vermouth una di marsala e un litro di vino e lire 2.50 di biscotti inzuppati di vino al proprio cavallo. Il conto salì a 41 lira. Dei presenti sei soli accettarono e gli altri rifiutarono non conoscendo il giovanotto. Taluno si meravigliò di tanta insolita generosità; l'Avoledo rispose: — Paga il Governo! — Si mostrava assai allegro e cantava.

Luigia Partami accenna agli stessi particolari. Inoltre scorse nel portafoglio del giovane un mazzetto di biglietti di banca. Egli anzi le fece una proposta... inaccettabile e che ella respinse sdegnata ed indignata, per l'offerta di 70 lire.

Bertini Ettore, proprietario di una osteria, vide verso le 17 l'Avoledo che era calmo e consumò un caffè; verso le 20 lo rivide, ma era agitato, digrignava i denti... Dice che l'Avoledo aveva con lui un debito di circa cinquanta lire; la mattina dopo il delitto, gli diede spontaneamente un acconto di dieci lire, raccomandandogli di dire ai carabinieri che il Marin non aveva la testa a posto. Questa raccomandazione fu rivolta anche alla Bagnariol Luigi. La condotta dell'Avoledo non gli destò alcun sospetto. Circa il Marin, non gli risulta essere persona anormale; qualche volta però beveva e si ubbriacava.

Luigia Bagnariol conferma quanto riferì il teste precedente e afferma che l'Avoledo gli raccomandò di dire ai carabinieri che il Marin non aveva la testa a posto e che non poteva essere che lui l'autore del delitto.

A richiesta del P. M. viene data lettura del verbale del confronto seguito in carcere fra la Bagnariol e l'Avoledo. Costui allora finì per ommettere di avere rivolto alla teste le note raccomandazioni.

Giacomo Zucchet, la notte successiva al delitto fu a guardiare il cadavere dell'uccisa assieme ai carabinieri. Verso le quattro di notte, un carabiniere fermò l'Avoledo, il quale disse che era stato a divertirsi con gli amici, senza però voler specificare le persone e il luogo.

Antonio Manarin dice che il cadavere della Marin non presentava ferite esteriori e sembrava che la donna fosse morta in seguito ad una caduta. Il medico scoprì poi una ferita al collo. I carabinieri invece dissero che l'Avoledo li aveva avvertiti che la Marin era stata uccisa con quattro pugnalate. Tutti si meravigliaron che l'Avoledo non avendo visto il cadavere, fosse a conoscenza di tali particolari.

Dorali Maria, proprietaria dell'osteria Marasca riferisce che la sera del fatto l'Avoledo disse che si recava a casa a mangiare e poi a dormire, perchè qualunque cosa succedesse a Valvasone, era sempre lui l'accusato. La teste però vide che lo Avoledo, uscendo, non sa dire se verso la propria abitazione.

Anna Della Donna la sera del fatto parlò qualche minuto con l'Avoledo; nega di essere stata sua fidanzata.

Carlo Pinni, proprietario di un negozio di coloniali, dice che il giorno di Natale, verso le 10 di mattina, l'Avoledo fu da lui a comperare un pacchetto di sigarette. Il giovane era sconvolto e disse che era stato aggredito nel negozio medesimo da un individuo che, tentando di derubarlo, gli aveva tagliato la manica.

Polonio Edoardo. Nel luglio 1922 subì un furto di generi e tabacchi per 10 mila lire. Potè ricuperare 5 forme di cacio parmigiano, nascoste in campagna, in mezzo ad un covone di canne, in terreno di proprietà del padre dell'accusato. Il teste ricorda altri furti commessi dall'Avoledo.

L'accusato ne ammette alcuni, ma nega il furto in danno del teste.

Alle 18.30 l'udienza è rimessa a stamane.

VILLA SANTINA

Arrestato colla refurtiva indosso

Certo Falcon Giovanni della frazione di Invillino nel novembre scorso da un casolare incustodito in aperta campagna veniva derubato di oggetti di vestiario e biancheria pel valore di circa 300 lire.

In seguito a sospetti sorti intorno all'autore del furto, l'altro ieri il derubato denunciavo il fatto ai carabinieri di Tolmezzo i quali prontamente si portarono in casa dell'indiziato certo Cargnelutti Dante di Leonardo di anni 38 e trovatolo che indossava un paio di calzoni di proprietà del Falcon lo trassero in arresto e lo tradussero alle carceri di Tolmezzo. Il Cargnelutti sostiene di aver acquistato i calzoni a Gorizia, ma testimonianze confermano che fu proprio lui in quella notte a penetrare nel casolare e a svaligiarlo.

TOLMEZZO

Le elezioni a marzo

Le elezioni amministrative sono state fissate per questo capoluogo il 23 marzo p. v.

Da quanto ci consta, sembra che i popolani scenderanno in lotta con lista completa.

CORDENONS

Pro Patronato scolastico

Domani sera nella sala Vittoria, generosamente offerta dai fratelli Verin, ci sarà una Veglia Danzante, Pro Patronato.

Dato lo scopo eminentemente filantropico la serata riuscirà certamente.

Nel Comitato promotore sono comprese persone che per l'autorità e l'entusiasmo che li anima danno il più sicuro affidamento per la riuscita del trattenimento sotto ogni aspetto. Il geometra Del Zotto, l'amico Beppi Turrin ed il simpatico Candotti lavorano a tutt'uomo. L'ing. Pasqualini ed il sig. Scaramelli, danno consigli. Si dice stiano preparando meraviglie e sorprese. Per i nostri bambini, auguri.

Cronaca Cittadina

Il nuovo Decreto sugli affitti

Il Consiglio dei ministri ha ieri approvato lo schema del nuovo decreto sul problema degli affitti — decreto che andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il decreto stesso consta di 9 articoli, e tratta negli appartamenti disoccupati, sui poteri delle Commissioni arbitrali, sulla negazione delle proroghe, sul diritto di prelazione.

Se nei Comuni, dove si avverte una forte penuria di abitazioni, esistano locali disponibili e idonei ad uso di abitazione che rimangono disabitati a causa dei prezzi esorbitanti richiesti dai proprietari per l'affitto, il prefetto della Provincia, anche se vi sia simulata occupazione dei locali, ha facoltà di intimare al proprietario di provvedere all'affitto del locale entro due mesi dalla intimazione.

Se il proprietario non ottempera alla intimazione, di autorità il prefetto è facoltizzato a concedere il locale ad inquilini fissando l'affitto in modo che al proprietario rimanga un conveniente utile.

Le disposizioni del decreto 7 gennaio 1923 n. 8, sono estese anche alle locazioni di case per abitazioni stipulate dopo il 18 aprile 1920.

La Commissione arbitrale, quando nega la proroga che sia richiesta secondo la disposizione del decreto 7 gennaio 1923, può ordinare il rilascio dell'immobile per un giorno determinato, scaduto che sia il termine contrattuale.

Il diritto di prelazione a favore dell'inquilino sussiste soltanto nel caso di vendita di edifici ed appartamenti e a negozi separati, ed ha per oggetto esclusivamente l'appartamento o i locali tenuti in fitto dal conduttore, il quale non può quindi esercitare tale diritto di prelazione quando sia venduto l'intero edificio, salvo la facoltà di chiedere la proroga della locazione, alla quale l'acquirente dello stabile non può opporsi.

Per la stazione balneare di Grado

La Camera di Commercio ha inviato con determinazione molto opportuna e che sarà certo appoggiata, la seguente domanda a S. E. Torre il commissario per le ferrovie:

La Camera di Commercio di Udine esprime, e raccomanda a V. E., il voto che nell'Elenco delle Stazioni termali e balneari per le quali è ammesso il rilascio dei biglietti collettivi di andata e ritorno da oltre cento chilometri a tariffa ridotta, per famiglie, venga incluso la importante stazione balneare di GRADO, spiaggia frequentatissima non solo dagli stranieri, ma anche da veneti e lombardi. Esprime pure il voto che il termine di validità dei biglietti venga portato a 60 giorni. — La Camera confida che V. E. riconoscerà giusti questi voti e che pertanto vorrà accoglierli. Con ossequio: Il Presidente

Senatore *Elio Morpurgo*

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREG. di CARITA'. — In morte di Maria Merlo ved. Chiussi: Giulio Aloisio 25 — del co. Florio: Blasoni Angelo 10, Massarutto Angelo 15 — di Elisa Del Frate ved. Baldissera: Massarutto Angelo lire 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Eugenio Triches e di Anelli Monti cav. Attilio: Dormisch Francesco 40 — di Elisa Baldissera: ditta D'Aronco 10; Maria Merlo ved. Chiussi: ditta D'Aronco 10, ditta Basevi 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Elisa Del Frate ved. Baldissera: Gemma Rossi ved. Gianfranceschi 10; famiglia Dolce Deison 10; — di Anna Sturm ved. Camavitto: Ugo Camavitto 100.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Cointti Guerino: Antonio Trivellato 10, Gorisutti Pietro 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Anna Sturm ved. Camavitto: Ugo Camavitto 100.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Anna Sturm ved. Camavitto: Ugo Camavitto 100.

REDUCI E VETERANI. — In morte di Anna Sturm ved. Camavitto: Ugo Camavitto 100.

CIECHI DELLA PROVINCIA. — In morte di Anna Sturm ved. Camavitto: Ugo Camavitto 100.

POVERI DELLA PARROCCHIA DI S. NICOLO'. — In morte di Anna Sturm ved. Camavitto: Ugo Camavitto 100.

DONNE DI CARITA'. — In morte di Adelchi Candotti: Francesco Micoli 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del co. Florio: co. Luciano e Cecilia del Torso 100.

Offerta lusinghiera ad un ottimo funzionario

Siamo informati che il Ministro dell'Interno ha chiesto al nostro medico Provinciale cav uff. dottor Alessandro Baiardi, se accetta di assumere il posto di Delegato Sanitario all'Estero.

Benchè l'offerta sia molto lusinghiera per la fiducia e la stima che il pubblico ripone nel nostro medico Provinciale, pure abbiamo ragioni di credere che il dott. Baiardi, legato alla nostra Provincia da vincoli di parentela, beneviso ed amato dalle classi Sanitarie, grande ammiratore del nostro Friuli declinerà il mandato di fiducia offertogli e rimarrà con noi, ad esplicare ancora la sua opera attiva, specialmente nella difficile sistemazione dei servizi igienico-sanitari del territorio annesso.

Speriamo quindi che il dott. Baiardi rimarrà senz'altro con noi.

Un'ultima parola sui fatti di Rive d'Arcano

Il «Giornale del Friuli», afferma oggi a proposito di quanto ieri dicemmo circa gli incidenti avvenuti a Rive d'Arcano domenica, che noi, accusati di «falso», ci siamo limitati «*per tutta risposta*» alle sue accuse, a pubblicare «*la versione data dal nostro giornale all'incidente di Rive d'Arcano*».

«Ora — dice il «Giornale del Friuli» — siccome tanto la Patria» che il «Gazzettino» difficilmente agiscono sulle stampe di loro «iniziativa» — ma piuttosto agiscono sotto pressione di estranei interessati — noi abbiamo tutto il diritto di ritenere — nella più generosa delle ipotesi — che se alle nostre esplicite accuse non è stato risposto con un'altra altrettanto esplicita smentita, si è perchè facendolo, e quindi ripetendo il falso, la «Patria» sarebbe incorsa nel pericolo di smascherare gli ignoti mascalzoni che le hanno data per vera, la versione «inventata» dell'incidente di Rodeano ».

Dunque, secondo il «Giornale del Friuli», una «ritirata» da parte nostra, la quale però, e non sappiamo il perchè, gli dà sui nervi, tanto da far «scappare la pazienza» ai suoi scrittori.

Lungi dal voler entrare in merito ad un giudizio che ormai spetta all'autorità giudiziaria, che ha già iniziato, con prontezza il suo compito, ripetiamo oggi, *come dicemmo ieri*, che la notizia sugli incidenti avvenuti a Rive d'Arcano (il «Giornale del Friuli», con quella sincerità che lo distingue e che forma tutto il suo vanti, stampò mercoledì che le elezioni si erano svolte *con la massima calma*) fu da noi pubblicata solamente quando fummo certi che le nostre informazioni concordavano con quelle pervenute sotto forma di denunzia, all'autorità giudiziaria.

Non entriamo, nè abbiamo autorità e veste di farlo, in merito a questa denunzia, la quale seguirà il suo corso, come tante altre. Nè avremmo oggi aggiunto parola a quanto ieri stampammo, se non fosse comparsa quella confessione degli scrittori del «Giornale del Friuli», del pericolo in cui si trovano di perdere la pazienza.

***

L'ufficiale giudiziario di San Daniele, sig. Nicolò Cassetti, scrive poi che egli non ha «nulla a che vedere nella questione di fatto», che si «trovava a Rodeano occasionalmente per sue ragioni speciali» e che «del successo» non è stato «nè più nè meno che un semplice testimonio ».

Spiegazione questa che, naturalmente, dirà a suo tempo all'autorità giudiziaria, alla quale, come già dicemmo è stato deferito.

Per un articolo della «Voce Repubblicana»

La «Voce Repubblicana», ha pubblicato ieri un articolo sui candidati della lista nazionale fascista. In merito a questo articolo, il gruppo Repubblicani Udinesi, ci comunica:

«Corrispondenza Udine comparsa giornale esprime livore personale.

«Repubblicani indignati protestano contro Direzione Voce per l'accettazione corrispondenze anonime».

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Alla Segreteria del Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Somma precedente: da Istituti di Credito ed Enti lire 137.562.25 — da sottoscrizioni private 54.959.75 — Totale lire 192.522.10.

Elenco XVIII: Luigi Pantarotto lire 800, Maria Andreina e Guido Giacomelli 1000, Ferrovieri della Sezione di Udine 1.300.45, Giuseppe Vuga e figli 600, Antonio Camuffo 100, cav. avv. G. Stringar 200, Federico Zavagna 100, Adelaide Graffiti ved. De Pauli 100, colonn. ing. Annibale Cucchini 150, Sommariva Mariano 100, Caterina Volpe e Regina Trenca 100, avv. Bertacioli 200, Circolo Familiare 100, Rubinè prof. comm. Domenico (1.a offerta) 500, Ballini avv. Guido 200, famiglia Lorenzo Morelli 100, Tomada Federico 100, Antonini Giacomo 100, Silvio e Maria Rubbazzer 150, Ditta Melesani Arnaldi Scapini 150, Marchetti Ernesto 100, Ditta Masolini e C. 200, co. Gino ed Elodio di Caporiacco 350, Folini Teobaldo 100, famiglia co. Groppiero (I. offerta) 500, Famiglia Domini 300 — Totale complessivo L. 200.222.55.

Le elargizioni della Cassa di Risparmio

Anche alla Casa di Ricovero la benemerita Cassa ha fatto una generosa elargizione sugli utili del bilancio 1923: lire 15 mila, e ciò in vista delle forti spese che l'Istituto dovrà sopportare per la fusione con l'Ospizio Cronici. Ecco un valido aiuto del Consiglio di Amministrazione che sentitamente ringrazia.

UNIVERSITA' POPOLARE

LA CONFERENZA DEL COMM. PROF. LEICHT. — Domani sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre prof. commend. Pier Sylverio Leicht terrà la annunciata conferenza straordinaria sul tema «Il Friuli nel Rinascimento». — Ingresso libero, aula riscaldata.

I COMUNICATI

DEBITI E CREDITI CON SUDDITI AUSTRIACI, JUGOSLAVI e POLACCHI. — La Camera di Commercio avverte che nella Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio sono pubblicati gli accordi conchiusi fra l'Italia, l'Austria, la Jugoslavia e la Polonia per regolare le questioni circa i debiti e i crediti, espressi in corone austro ungariche, dei cittadini italiani da una parte, e dai cittadini dei detti Stati, dall'altra parte.

Una morte nei ruderi di via Dante

Stamane in un lurido angolo dei ruderi del non costruito Teatro in Via Dante, è stata trovata morta certa Vittoria Ronchese d'anni 50. — Ella dormiva vestita, in quel luogo di miseria, e di giorno girava elemosinando. Ieri riscosse circa 600 lire dei danni di guerra e fece qualche spesuccia, consegnando il rimanente a certa Maria Del Zoto, sua conoscente abitante in via Villalta. A sera, alquanto brilla, si sdraiò vestita a terra, nell'angolo buio e sporco Durante la notte fredda, morì, rimanendo stecchita sul giaciglio. Stamane sul posto si è recata la benemerita. La Ronchese ha una figlia sposata a Villalta.

NECROLOGI

L'altra sera è mancata ai vivi la signora Maria Merlo ved. Chiussi, moglie e madre affettuosa, tutta dedita alle cure [illegible].

Ai figli, provati da tanto lutto, ed ai congiunti tutti, l'espressione sentita del nostro cordoglio.

***

Iersera si è spenta in tarda età l'ottima signora Anna ved. Reccardini, donna di elette virtù famigliari.

Ai figli sig. Evaristo già consigliere comunale e attualmente delegato agli atti di Stato Civile, e sig. Valdemiro, le nostre profonde condoglianze.

I SOLENNI FUNEBRI DI ADELCHI CANDOTTI

Ieri seguirono i funerali del ventenne Adelchi Candotti, fascista della prima ora e milite della M.V.S.N.

Alle 16, all'Ospedale di Via Pracchiuso si formò il mesto corteo che era preceduto da numerose corone, tra le quali: « Fratelli e sorelle al caro Adelchi », « La Disperata di Udine », « Console Russo al Milite Candotti », « 63.a Legione Tagliamento », « 63.a Legione I. Coorte », « I soldati di Sanità », « Gli studenti dell'agrimensura », « Gli studenti della Fisico-Matematica », e altre tutte portate a mano dagli avanguardisti, dai fascisti e da soldati dell'Esercito.

Nell'autovettura, preceduta dai sacerdoti, posava la bara sulla quale era deposta la corona della famiglia.

Reggevano i cordoni alcuni amici della «Disperata»; il carro funebre era scortato da un picchetto armato di soldati del 2.o fanteria e di militi della Milizia.

Seguivano il feretro il padre, le sorelle, i fratelli ed alcuni parenti. Fra i numerosi accompagnatori, notammo: Pier Arrigo Barnaba, luogotenente generale della M.V.S.N., la co. de Puppi e la sig. Pischiutta per il Fascio Femminile di Udine, geom. Ubaldo Domini per la Federazione Fascista e pel Fascio di Udine, comm. Russo Console della Legione Tagliamento, dott. Marcovich anche pel Commissario Prefettizio di Udine ed altri.

Seguivano inoltre la squadra «Disperata» al completo con gagliardetto e molti squadristi; una numerosa rappresentanza con vessillo del Fascio di Udine, dell'avanguardia giovanile Fascista, del Fascio Femminile, dell'Associazione Sportiva Udinese e dell'Istituto Tecnico del quale il Candotti era allievo sino alla chiamata alle armi.

Alla famiglia desolata l'espressione del nostro vivo cordoglio.

BENEFICENZA

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Moro ved. Noale: I fratelli, le sorelle ed i nipoti Larice e Simonetti lire 1000 Ring. ed Antonio Larice 100, la sorella Luigia ved. Simonetti col figlio lire 150 — del co. Daniele Florio: Rubbazzer dott. Otello 25 — di Maria Ferro: Giuliani Caterina 5 — di Querino Cointti: Midena Mario 5 — di Rigatti Antonio: Luigi Degani 5 — di Elisa Del Frate ved. Baldissera: Ugo e Luigi Degani 10 — di Maria Merlo ved. Chiussi: Mario Pertoldi 10.

SOCIETA' PROTETTRICE DELLA INFANZIA. — In morte di Luigia Del Frate ved. Baldissera: Gino e Elodia di Caporiacco 25. Nella medesima circostanza per la Colonia Alpina di Frattis: Berthod cav. uff. Flavio, Cita Ernesto, comand. Gino Angeli, Vernitznig Giuseppe 20 cadauno; Sendresen comm. ing. Giovanni, Celotti cav. avv. Fabio 10 cadauno — del cav. Anelli Monti Attilio: Rizzani comm. Antonio 100, impiegati impresa Rizzani 75.

CUCINA POPOLARE. — Gli amici del sig. Achille Bertuso in morte della di lui figlia, offrono lire 50, per acquisto buoni minestra da distribuirsi in parti uguali ai poveri della Cucina ed ai senza tetto del teatro nuovo.

Nell'arma dei carabinieri

Con recente disposizione è stato disposto un movimento di ufficiali della nostra Divisione dei carabinieri reali:

Il maggiore cav. Enrico D'Ernico venne destinato al comando della divisione esterna di Messina; il capitano cav. Giuseppe Seneca, assumerà il comando della compagnia esterna e sarà sostituito all'interna dal capitano sig. Angelo Madoglio. Il tenn. Chessa venne destinato a Revere (Verona) ed il comando della tenenza udinese sarà assunto dal sottotenente sig. Vito Lella.

Le istituzioni infantili nella Riforma Gentile

L'istituzione e l'educazione prescolastica in Italia ha 2 inconvenienti principali: l'uno dipendente dalla irregolare distribuzione delle istituzioni relative e dal numero limitato di bambini che potevano accogliere, per cui le prime classi della scuola d'una sede qualunque — nelle città — ricevevano alunni della stessa età, alcuni dei quali digiuni di ogni cognizione ed altri già avviati nell'apprendimento del leggere e dello scrivere, del conteggiare ecc.; l'altro derivante dall'indirizzo diverso con cui erano stati educati negli Asili, nei Giardini fröbeliani o nelle «Case dei bambini» della dott. M. Montessori; onde il sorgere, fin dai primi giorni, delle difficoltà didattiche e disciplinari, per un lento, calmo e graduale svolgimento dei programmi d'insegnamento, da condursi in modo che tutti, anche i meno pronti, potessero ugualmente profittare. Era necessario, perciò che il Governo, il quale doveva incoraggiare la diffusione delle istituzioni infantili, reclamate dalle esigenze della scuola e più ancora dalle moderne condizioni e vita della classe lavoratrice, desse anche una norma generale, perchè meglio venisse utilizzato uno dei periodi più importanti dello sviluppo umano, nel quale, mentre si accentua la crescenza fisica, coi suoi bisogni di aria, di luce, e di moto, si imprimono le prime formazioni del pensiero e si determinavano quelle abitudini mentali, che tanto possono influire sull'esistenza degli studi anche in età più avanzata.

E il ministro Gentile è saggiamente intervenuto, prima col fissare — nel Decreto 1 ottobre 1923 N. 2185 — capisaldi del programma d'insegnamento — pel «grado preparatorio dell'istruzione elementare», poi con la ordinanza dell'11 novembre, che prescrive il quadro orario d'orientamento nella ripartizione del tempo da impiegarsi settimanalmente in ciascuna materia; quindi, col R. D. del 31 dicembre 1923 col dichiarare assunti ad integramento dell'istruzione elementare, tutti gli Istituti esistenti per l'educazione dell'infanzia, comunque denominati e quelli che in avvenire potessero venir fondati da enti pubblici, da Comitati e da privati cittadini col concorso del Ministero della P. I. al quale ne è riservato il controllo.

Il decreto, per tal modo, viene a determinarne le finalità e le linee generali dell'indirizzo didattico, pur lasciando una certa libertà nella scelta dei mezzi, dei quali dà però alcune pratiche indicazioni.

Il personale dovrà essere diplomato e per sopperire alle attuali esigente si istituiscono delle scuole di metodo per l'educazione materna, che avranno la durata di tre anni, e vi si insegneranno le seguenti materie: religione, lingua italiana, storia e geografia, matematica, scienze naturali, igiene, pedagogia infantile, economia domestica, canto, disegno, plastica e lavori donneschi.

Tutto ciò ci farebbe supporre che nelle scuole materne, all'infuori di qualche esercizio di plastica, non si faranno lavori manuali — ma i bambini verranno portati spesso all'aperto e si eserciteranno nel giardinaggio, e nell'allevamento di piccoli animali domestici (con il decreto 1 ottobre 1923 n. 2185, all'art. 7).

Anche il resto dell'istruzione avrà carattere ricreativo e tenderà a disciplinare le prime manifestazioni dell'intelligenza e del carattere, come il canto, la religione, le audizioni musicali, il disegno spontaneo e le occupazioni ricreative.

Nel qual programma io vedo, finalmente concretato quel nuovo indirizzo educativo dell'infanzia che si vagheggiava da un pezzo e pel quale io stesso ho scritto un lungo articolo nella «Rivista Pedagogica» di L. Credaro (anno XV, fascic. 3-4).

Auguriamoci ora che dovunque si proceda con questi criteri, i quali sono ispirati da un vivo ossequio alla spontaneità del fanciullo che deve essere solamente regolata e incanalata nella via del bene, senza incepparla con l'introduzione di elementi estranei alle naturali inclinazioni, salvo il caso in cui queste propendessero al male.

Cividale, 21 febbraio 1924.

Antonio Rieppi.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il successo di iersera al nostro Sociale de «Lis scarpis dal Re» della sig.na Lea D'Orlandi e con l'attraentissimo ballo: «La sagre dai nuvizz», non poteva essere più brillante e completo. Nè ciò deve meravigliarsi conoscendo la genialità della gentile autrice e la finezza degli artisti che collaborarono con tanto amore per la splendida riuscita della serata.

La commedia è un poemetto grazioso e burlesco, con veste sfarzosa, il che dà allo spettacolo un'impronta quanto mai originale.

E mentre noi sorridiamo piacevolmente alle sfuriate del «Re Gran Nuje» (interpretato dal famoso sig Smaniotto), rimaniamo ammirati per le sue magnifiche vesti e per gli splendidi scenari che attorniano lui e la sua Corte.

La sig.na Del Bianco (vestita finemente di broccatello violetto ed oro) ha sostenuto pur lei con immensa valentia la difficile parte di «Solferina». Questa regina di buon senso vorrebbe ribellarsi alla buffa tirannia dell'augusto suo consorte, ma si preoccupa più che tutto della sua dignità ed in questi contrasti essa è inarrivabile; ogni suo gesto, ogni sua parola, hanno valore d'arte.

E «*Voli di Cisile*» *chèl vaglùt dal Re, fate pe' man di un principin?* Che figuretta 'dente con la sua chioma rossa e il mantelletto turchese! tinte veramente sapienti sugli sfondi violetti ed oro.

«Sar Picciazzis» (sig. Valerio) ha avvinto il pubblico con la sua grazie ed il suo brio, facendo contrasto con «Lisiàrte» timido e gentile e la sua bella voce s'alzò fresca e gioiosa per ripetere le note del mio Escher, scritte espressamente per lui.

Il signor Dabalà personifica stupendamente la figura del ministro «Massepôc» (d'una dabbenaggine straordinaria) e risponde agli improperii del suo Re con sì comica e placida umiltà, da strappare la più spontanea risata.

Il medico è un'altra macchietta dell'ignorante che si dà grandi arie, e che ne deve aver fatte di grosse nella sua carriera, se si scorgono i granchi dipinti sulla sua tunica.

Così la satira sgorga bonaria e sorridente da questa Corte da burla che la cara vecchietta (dal proscenio) ci fa apparire entro una grande cornice, e i suoi figlioli vedono ed ascoltano con noi, riscaldandosi presso il fuoco.

Che trovata finissima, anche questa! Ma noi vogliamo ricordare tutti i bravi attori della «Filologica» che il cav. Marcovich seppe dirigere col suo autorevole senso d'arte. Le vecchie dame di Corte coi loro famosi scongiuri, e il bel principe «Sorèli» nella sua piccola graziosa parte, e «Rosina» la furba servetta che tanto piacque al nostro pubblico e che «Picciàzzis» giunge a fare contenta col riunirla al suo «Lisiàrte».

Qui si chiude la commedia, mentre l'*armonica* segna una «stàiare» e tutti gli attori cominciano a danzare tra i fragorosi applausi del pubblico e mazzolini gentili lanciati dai palchi sulla scena!

I bellissimi costumi e gli splendidi scenari hanno una intonazione di un gusto così fine, che ci fanno arguire non esser già armonizzante a caso, ma scelti sapientemente e combinati da qualche invisibile «Caramba» e «Rovescalli» di ottimo gusto!

***

La scena ritorna in tutta la sua ampiezza al risollevarsi della tela per il ballo «La sagre dai nuvizz» Un senso di ammirazione invade il pubblico alla bellissima visione e lo porta all'entusiasmo per tutto un insieme di grazia e leggiadria che emanano dalle giovani coppie danzanti intorno alla coppia bellissima degli sposi, mentre i cori (diretti dal M.o Cremaschi) segnano il ritmo e riempiono il teatro di gaiezza con le vivaci composizioni dei nostri friulani.

Agli applausi interminabili, ai «bis» del teatro gremito, noi pure aggiungiamo il nostro applauso per gli autori di tanta bellezza d'arte nostra, per gli artisti che siamo felici di presto riudire e per tutti quei volonterosi che non risparmiarono fatiche e sacrifici per dare alla nostra città uno spettacolo che la onora ed alle due istituzioni il contributo per mantenere viva la nostra amata lingua friulana, e l'obolo per la protezione dei nostri lontani emigranti. *L. N.*

Feste Carnovalesche

UN'IDEA GENIALE E GENTILE PEL VEGLIONISSIMO STUDENTI

Fra le trovate e sorprese che si stanno escogitato per prendere sempre più brillante la riuscita del Veglionissimo ne annunciamo una che si farà per cura della ben nota Profumeria Longega.

Essa farà distribuire gratuitamente, quale ricordo della festa gogliardica, a tutte le signore e signorine presenti, un elegante portoprofumi contenente un flaconcino della sua inarrivabile Acqua di Colonia all'Origan.

Ad un'ora prestabilita dal Comitato, verranno sturati tutti i flaconcini e si farà il lancio del profumo, diguisachè in tutta la sala si espanderà la flagranza deliziosa della tanto gradita Colonia Origan Longega.

Ecco un'idea genialissima, poichè oltre a tutti i fiori che certamente avremo a bizeffe, nulla vi è di più adatto dell'aggiunta di un soavissimo profumo che allieterà lo spirito di tutti.

***

La Ditta Longega ha compiuto un altro munifico gesto regalando al Comitato del Veglionissimo un magnifico servizio da «toilette» in oro. Il dono è esposto nelle vetrine della ditta, assieme agli altri già assegnati per i vari concorsi.

Intanto fervono i preparativi per la trasformazione del Teatro. Cose grandi! Vivremo, domani sera, nel regno dell'illusione....

Le brave mammine

sono già affacendate a preparare tanti bei costumini per i loro bimbi, essendo già in vista la grande «festa danzante delle bambole». Questa festa, dedicata al mondo piccino, seguirà infatti nel pomeriggio di giovedì grasso.

E' una simpatica tradizione dell'ante guerra, che quest'anno viene rimessa in vigore. Il successo sarà fanciullescamente rumoroso

Marionette

Domenica alle ore 17.30 pomerid. nel teatrino di S. Quirino Via Gemona N. 30 si darà la brillantissima produzione intitolata IL SOGNO DI FACANAPA Commedia allegorico fantastica in 4 atti, 7 quadri 10 personaggi con accurata messa in scena e meravigliose trasformazioni.

Fra gli atti si eseguirà della scelta musica.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN

Questa sera l'ultima della III e IV serie de L'ASSOMMOIR.

Domani e domenica la bellissima film «LE GIOIE DELLA FAMIGLIA» con interpreti Diomira Jacobini, Alberto Collo e Alfonso Cassini.

Da lunedì e seguenti. La più grandiosa film d'attualità recentemente premiata alla Fiera Campionaria di Torino.

IN LOTTA CON I MONTI.

CINEMA TEATRO MODERNO

Questa sera verranno proiettate le due ultime serie della grandiosa film di sensazionali avventure «IL PUGNALE EVANESCENTE» interpretata dal coraggiosissimo atleta Eddy Polo Cody. In questi episodi In fondo al mare e Contro le belve della jungla, si può ammirare quanto di più audace possa fare un attore cinematografico.

Segue la comicissima: «Fatty e sua moglie».

CINEMA TEATRO CECCHINI

Grandioso e incontrastato successo continua ad ottenere la meravigliosa film VENTI ANNI DOPO. — Questa sera si ripetono il 3 e 4 episodio dal titolo LA BATTAGLIA DI LENS e IL FIGLIO DI MILADY.

Domani la brillantissima commedia «L'odissea di Charlot».

Lunedì, ripresa dei VENTI ANNI DOPO col 5. e 6. episodio. — Scelto accompagnamento orchestrale.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Strauss — Viole del Danubio, valzer; 3. Veber, Oberon, Sinfonia; 4. Giordano — Andrea Chenier, Fantasia; 5. Jvain — Billets doux, Foxtrot; 6. Beethoven — Andante della V sinfonia; 7. Pizet — Pescatori di Perle, Fantasia; 8. Mascagni — Silvano, Barcarola; 9. Margutti — Bambinella, Gavalta; 10. One step. Finale.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.20 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

S. E. Mussolini annuncia che il Re presenzierà alle solenni feste per l'annessione di Fiume

ROMA, 21. — Il Consiglio dei ministri si è riunito iermattina. Mancava soltanto il ministro delle Colonie, on. Federzoni, il quale si trova in Libia. Il presidente on. Mussolini, dopo aver esposto la situazione all'interno in merito alle elezioni politiche, passò ad illustrare ampiamente la soluzione del problema di Fiume, riservandosi in prossime dichiarazioni di farlo per altre questioni di politica estera attualmente in discussione o in elaborazione.

S. E. il presidente narra circostanziatamente la storia di Fiume dall'ottobre 1922 alla conclusione dell'ultimo accordo con la Jugoslavia, per ciò che riguarda la liberazione di quella città che il Patto di Londra e il trattato di Rapallo avevano sacrificata; costituendone (quest'ultimo) uno staterello autonomo indipendente che — sarebbe stato un focolare d'incidenti e dissensi se anche avesse potuto durare a lungo. Ed una prova se n'ebbe nel 1922 con gl'intrighi zanelliani, che tennero la città per lungo tempo agitata e turbata.

Questa la situazione che il governo attuale trovò al suo avvento al potere, nell'ottobre del 1922. Che fare? Denunciare il trattato di Rapallo, avrebbe coalizzato contro di noi tutta l'Europa, e ad ogni modo la denuncia — per condurre ad una nuova situazione territoriale —avrebbe dovuto preludere alla guerra; iniziare nuove trattative diplomatiche, portava il pericolo che tutta la questione delle frontiere terrestri e adriatiche sarobbe stata forse rimessa sul tappeto, e in condizioni più difficili di quando il trattato di Rapallo era stato conchiuso.

Il Presidente on. Mussolini ebbe, fin dalle prime, una visione chiara della possibile soluzione e ancora nel 16 novembre affermò che «i trattati firmati debbono essere eseguiti» e dichiarò che «unica soluzione possibile era quella di migliorare il trattato per Fiume». E s'iniziò tosto il lavoro per giungere a questa soluzione; lavoro proseguito attraverso difficoltà molteplici, che S. E. ricorda con grande chiarezza e obbiettività; ma che alla fine condusse agli accordi attuali, che incontrarono il plauso degli italiani e della pubblica opinione di tutti gli Stati.

Com'è noto, l'accordo politico — che annette Fiume all'Italia — sarà completato da uno commerciale di rapida conclusione, e che si sta elaborando in questi giorni a Belgrado; il quale avrà la sua importanza nello sviluppo dell'economia nazionale e nella stabilità dei rapporti tra i due paesi. In quanto all'accordo politico, le ragioni di esso non hanno bisogno di essere illustrate: da troppo tempo la questione di Fiume era una specie di saracinesca che ci impediva la visione e i contatti diretti ed immediati con il resto del mondo danubiano, mentre, date le attuali condizioni, l'Italia non può andare che ad oriente.

L'OPERA di GABRIELE d'ANNUNZIO

A questo punto l'on. Mussolini dichiara che, «se Gabriele d'Annunzio non avesse intrapresa a sua ardimentosa marcia di Ronchi, oggi Fiume non sarebbe italiana. Governo e nazione sono unanimi nel tributar gratitudine al Comandante, ai suoi legionari, ai morti dell'una e dell'altra parte, oggi riconciliati perchè la meta è stata raggiunta». — E continua:

— Quanto alla città di Fiume, essa è, a mio avviso, moralmente e materialmente attrezzata per adempiere sul limite estremo delle nostre frontiere il suo sacrificio e il suo grande compito, che è quello di costituire uno dei potenti anelli di saldatura fra l'occidente e l'oriente, fra l'Italia e il mondo slavo. Oggi o domani si procederà allo scambio delle ratifiche, dopo di che il trattato è da considerarsi perfetto».

IL RE A FIUME

L'annessione sarà proclamata la domenica 2 marzo, in Fiume presente S. M. il Re d'Italia.

La relazione è approvata all'unanimità dal Consiglio che, su proposta dell'on. Corbino, tributa un plauso al Presidente per il grande servizio che ha saputo rendere al Paese. Il ministro Ciano ricorda in proposito che la prima bandiera che sventolò a Fiume fu issata dall'ammiraglio Duca Thaon di Revel.

Il Consiglio ha quindi approvato uno schema di decreto in cui il giorno 2 marzo 1924 è dichiarato solennità civile per celebrare l'annessione di Fiume all'Italia.

Accompagnerà il Sovrano a Fiume S. E. l'ammiraglio Thaon di Revel duca del mare.

***

Il Consiglio dei ministri si occupò quindi di altri oggetti; e fra l'altro approvò il decreto relativo agli affitti. (*Vedi in cronaca*).

Il grande sciopero inglese terminerà probabilmente oggi

LONDRA, 21 — (Camera dei Comuni) Il primo Ministro Mac Donald si dichiara lieto di poter annunciare che i rappresentanti delle due parti in contesa — datori di lavoro e facchini del porto — sono addivenuti ad un accordo sulla questione dello sciopero. Aggiunge che il segretario di Stato per il lavoro ha condotto le trattative con grande abilità e pazienza e spera che la divergenza sarà completamente appianata questa sera e che gli sarà possibile comunicare le condizioni dell'accordo prima che la seduta della Camera venga tolta. Termina dicendo che, se saranno esauditi i suoi voti, il lavoro verrà ripreso domani in alcuni porti e posdomani negli altri; perciò il Governo non ha intenzione di applicare i provvedimenti eccezionali che si era impegnato a prendere per assicurare la distribuzione dei viveri.

NEWCASTLE, 21. — I dockers hanno approvato una mozione contro l'accordo di Londra (uno scellino al giorno di aumento subito e un altro scellino col primo giugno) ed han domandato l'aumento immediato di due scellini. Le navi che sono in porto restano inattive.

LONDRA, 21 — Lo sciopero parziale dei conducenti, dei fattorini e degli omnibus del deposito di Dalston è terminato.

LONDRA, 21. — La conferenza per risolvere lo sciopero dei dockers ha terminato i suoi lavori e li ha rinviati a questa mattina alle ore 10. La conferenza non è giunta finora ad alcuna decisione.

Altri scioperi in vista

LONDRA, 21. — *Il Sindacato degli stivatori non ordinerà la ripresa del lavoro prima di avere trattato con i rappresentanti dei padroni circa le rivendicazioni avanzate dagli stivatori e cioè un aumento di 30 pence al giorno dei salari ed un aumento del venticinque per cento sul lavoro a cottimo.*

LIVERPOOL, 24. — *Il personale delle celle frigorifere ha iniziato oggi lo sciopero. La carne mancherà a Weekend.*

Notizie in breve

— PRIVE DI QUALSIASI FONDAMENTO sono le notizie pubblicate da un giornale inglese sotto forma di corrispondenza da Parigi circa proposte fatte dall'on Mussolini in una conversazione con il sig. Barrère, per un'intesa amichevole con la Francia e una cooperazione diplomatica dei due paesi sulla questione del Mediterraneo e delle riparazioni. Nei circoli governativi di Roma, la pubblicazione di notizie incontrollate sull'azione internazionale di un capo di governo ha prodotto non buona impressione.

— DUE IMPORTANTI CONVEGNI si tennero ieri a Roma, nel Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Capo del Governo il primo, dei rappresentanti della Corporazione nazionale dell'agricoltura e quelli della Federazione italiana dei sindacati agricoltori; il secondo, dei rappresentanti il sindacato nazionale del commercio e della piccola industria. Ai due convegni, oltre al presidente dei ministri, assistevano anche il ministro dell'Economia nazionale on. Corbino e i sottosegretari on. Acerbo e Serpieri. L'on. Mussolini, nei due successivi convegni, ha parlato sulle necessità economiche dell'ora presente.

— IL MINISTRO DELLE FINANZE on. De Stefani ha portato al presidente del Consiglio due volumi, di alcune migliaia di pagine l'uno, del rendiconto consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1922-23.

Con tale pubblicazione il ministro delle finanze ha superato una delle più gravi difficoltà del periodo post bellico ripristinando l'osservanza dei termini stabiliti dalla legge nella preparazione e disribuzione del consuntivo dell'amministrazione dello Stato.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Cooperativa di Consumo
di Beano di Codroipo
AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci della Cooperativa di Consumo di Beano, sono invitati all'Assemblea che avrà luogo il giorno 10 marzo 1924, alle ore 10, nel locale dell'Asilo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del bilancio 1923;
2. Rinnovazione cariche sociali.

Il Presidente: *Mattiussi Annibale.*
Beano (Codroipo), 21 Febbraio 1924.

[redacted]

Alle ore 18 di ieri, dopo lunga malattia, sopportata con la serenità del giusto, spegnevasi l'esemplare esistenza di

Anna ved. Reccardini

Angosciati ne danno il mesto annuncio i figli Evaristo e Valentino con i parenti tutti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani Sabato alle ore 10.30 muovendo dalla abitazione in via Mercatovecchio N. 20.

Udine, 22 febbraio 1924

[redacted]

[redacted]

La Società della Banda Municipale comunica con dolore la morte di

Gobin Antonietta ved. Mattiussi

madre del sig. Carlo Mattiussi, V. Presidente della Società.

Il Consiglio invita tutti i soci a partecipare ai funerali che seguiranno oggi, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione, sita in via Cussignacco.

[redacted]

NELLE **TOSSI** LE PIU' OSTINATE
NEI **CATARRI**
NELL' **INFLUENZA**

Le Pillole ATUSSIS sono miracolose

Per i principii attivi e gli alcaloidi oppiacei in esse contenuti, riescono di immenso beneficio, poichè oltre a calmare gli accessi di tosse, modificano e diminuiscono le secrezioni bronchiali. Per questi requisiti terapeutici oltre che pel modico prezzo, hanno incontrato in breve il più largo favore.
Costano L. 3.30 la scatola. Chiedetele al vostro farmacista.

Proprietà e produzione dello
Stabilimento Chimico Farmaceutico
Malesani - Rinaldi - Scapini
— UDINE —

LIBRERIA BONACINA
CARTOLERIA
UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE

Testi Scolastici

per Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Ginnasio Liceo Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e di contabilità ecc.

QUADERNI - COMPASSI - COLORI
Depositi di letture amene ed edizioni scolastiche
SANDRON DI PALERMO

Mobilificio A.dro CRIPPA
Via Aquileia 64 B - UDINE - Via Aquileia 64 B
Grandiosa Galleria sempre ben fornita di

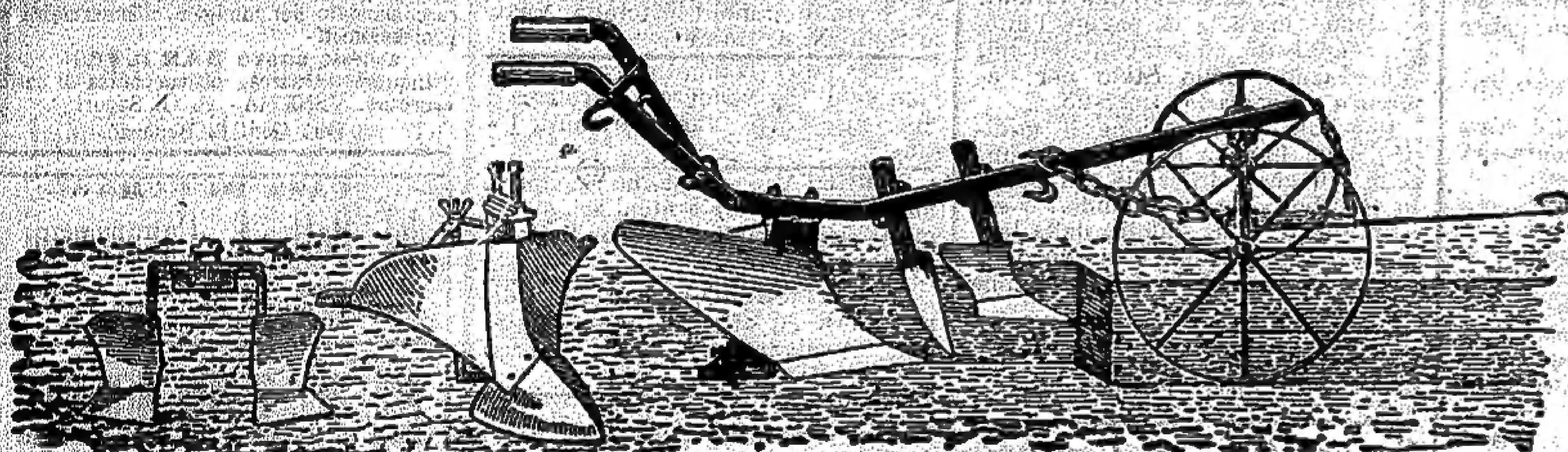
MOBILI

d' ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati
Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi
Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in vellùto, lana e cocco - passatoie
Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI A LETTO garantite per solidità, confezione interna, durata
Deposito e vendita all' ingrosso TRALICCI e ARTICOLI DIVERSI della TESSITURA E. CRIPPA
Prima di fare i vostri acquisti visitate il
Grandioso assortimento e vi convincerete dei PREZZI CONVENIENTISSIMI

GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE
Unico Grande Deposito

MOBILI
d' insuperabile finezza

Il più ricco assortimento
SALE e CAMERE di LUSSO
PREZZI d' impossibile concorrenza
OTTOMANE MECCANICHE
Fabbricazione propria —— prezzi mitissimi



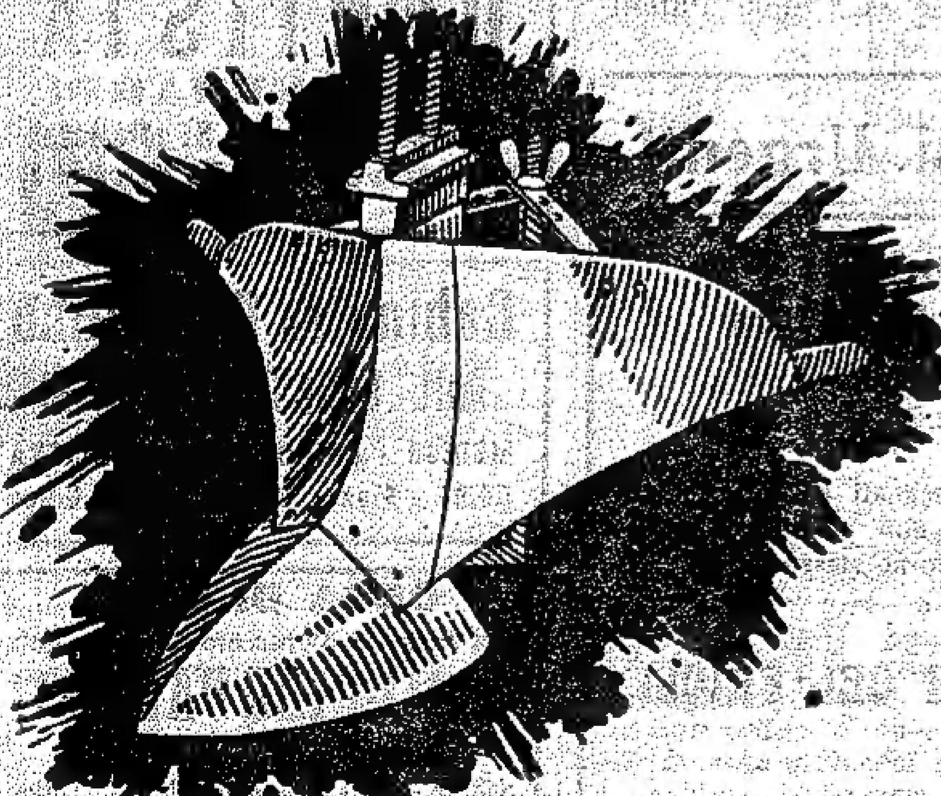
Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

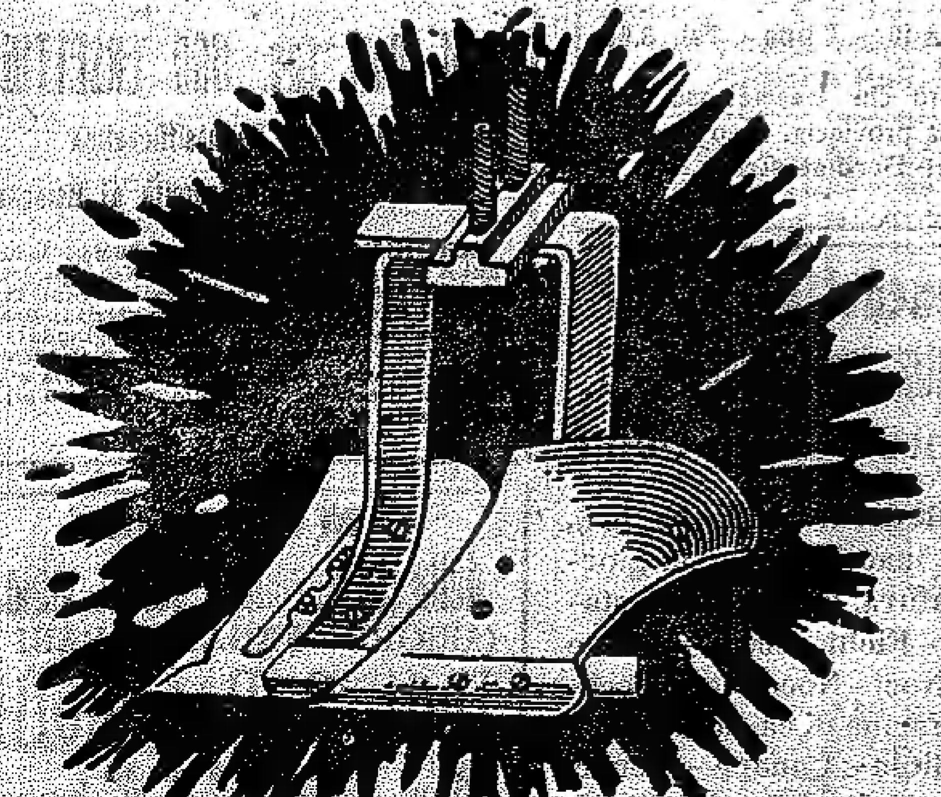
Presso la

Associazione Agraria Friulana
Palazzo dell' Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all' agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

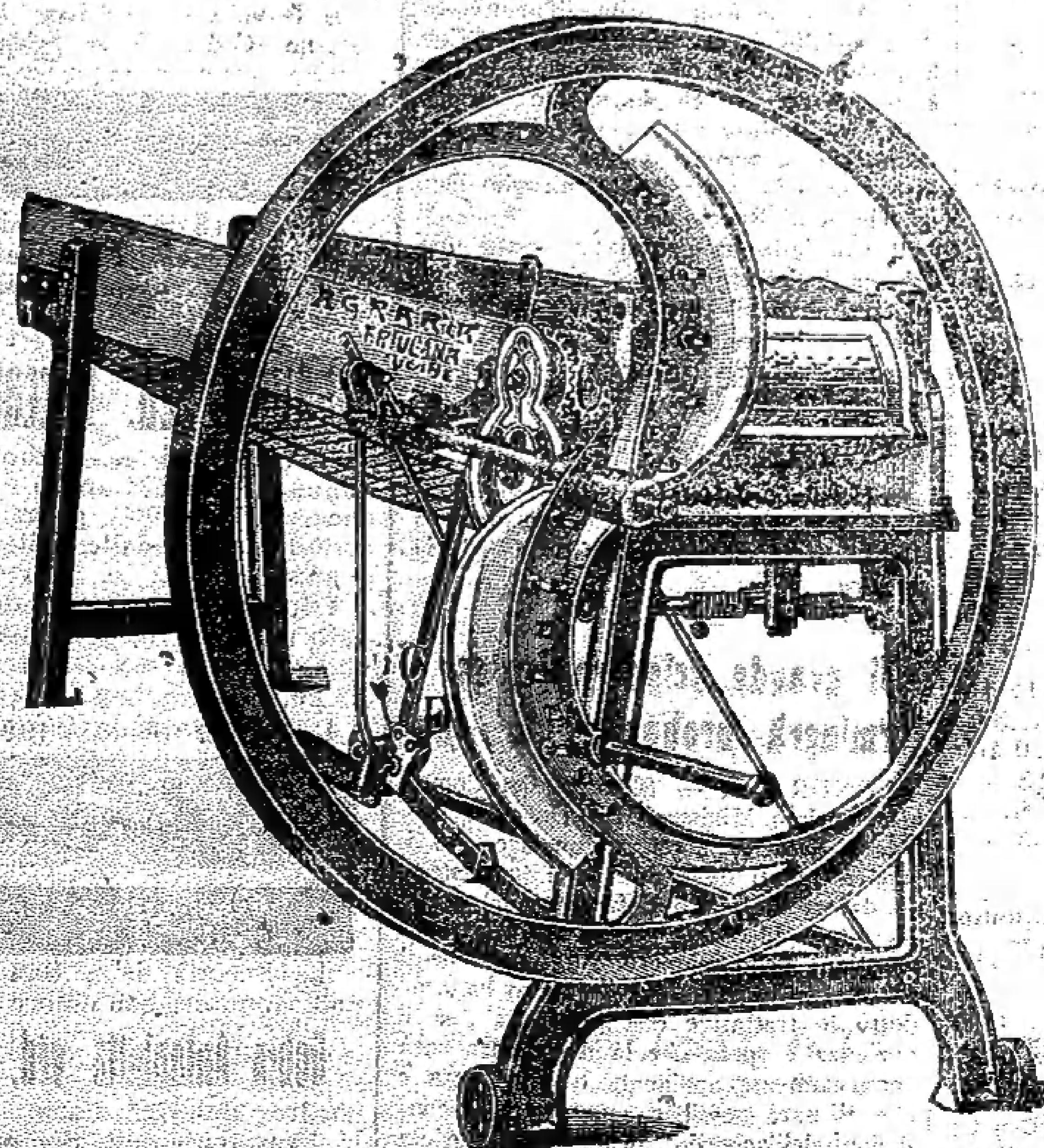
per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ec
OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le macchine agrarie





ARATRI

Trinciaforaggi





Sgranatoi

Riparazioni e Ricambi - di tutte le dimensioni